

SWISS RECYCLING

RIVISTA

N. 12 | Aprile 2018

SPECIALE MATERIE PLASTICHE

Posizione / Raccomandazione

UFAM / Cercle Déchets / OIC

Raccolta ottimizzata

Riciclabilità e Design-for-Recycling

Retroscena

Triangolo sulle risorse, strategia UE e studio «KuRVe»

www.swissrecycling.ch



Swiss
Recycling



Indice

3	Editoriale
4	Retrosce na Dialogo sulle risorse, strategia UE per la plastica
6	Posizione / Raccomandazioni UFAM / Cercle Déchets / OIC del 14.11.2017
8	Posizione / Raccomandazioni Illustrazione grafica delle raccomandazioni
10	Posizione / Raccomandazioni Spiegazioni e valutazioni
12	Raccolta ottimizzata Riciclabilità, linee guida per le bottiglie di plastica
13	Contesto Strategia UE per la plastica, risultati dello studio «KuRVe»
15	Bacheca Workshop sul riciclaggio delle materie plastiche

Un dossier esauriente
è disponibile su
[www.swissrecycling.ch/it/
materiali-riciclabili/
materie-plastiche](http://www.swissrecycling.ch/it/materiali-riciclabili/materie-plastiche)



Disposizioni legali

Editore: Swiss Recycling, Obstgartenstrasse 28, 8006 Zurigo

Contatto: info@swissrecycling.ch, tél. 044 342 20 00

Redazione: il team Swiss Recycling

Concetto e realizzazione: Blue Level GmbH, Kreuzlingen

Stampa: Stämpfli AG, Bern

Tiratura totale: 6400 esemplari, stampa su carta riciclata, FSC C016087

Internet: www.swissrecycling.ch/it/sapere/rivista

Ritmo di pubblicazione: 2 volte all'anno in tedesco e francese

Copyright: Swiss Recycling



No. 01-17-267901 – www.myclimate.org
© myclimate – The Climate Protection Partnership



Patrik Geisselhardt
Direttore

Gentili signore, egregi signori

Le materie plastiche e la gestione del loro smaltimento danno adito ad accesi dibattiti. E non solo in Svizzera: anche l'UE ha redatto un documento strategico sull'argomento; vi sveliamo informazioni più approfondite nella parte dedicata ai retroscena alle pagine 4 e 13.

E per restare in tema di dibattiti: poco prima del congresso sul riciclaggio, abbiamo invitato tutti gli aderenti a partecipare a un sondaggio online. E il risultato non ci ha sorpresi: il consenso cala nettamente, nel caso fosse possibile riciclare „solo“ il 50% del materiale raccolto. Ciò dimostra che la raccolta separata selettiva, incentrata su una resa materiale elevata, gode tuttora di una grande accettazione. I risultati del sondaggio sono riportati anch'essi nel dossier sulle materie plastiche disponibile sul nostro sito web alla voce „materiali riciclabili“.

Swiss Recycling si impegna a favore di un riciclaggio sensato. E nel campo delle materie plastiche ciò significa:

- vi è un'effettiva domanda di riciclato sul mercato;
- gran parte del materiale raccolto è riciclabile;
- l'eco-efficienza (prezzo per i benefici ambientali) deve collocarsi in un rapporto equilibrato;
- i flussi di materiale e finanziari vanno presentati in modo chiaro e trasparente.

Questi criteri li ritroviamo anche nelle raccomandazioni dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), dell'Organizzazione Infrastrutture comunali (OIC) e Cercle Déchets (CD), presentati in occasione del convegno del 14.11.2017. Questa edizione speciale della nostra rivista, dedicata alle materie plastiche, mostra la posizione e le raccomandazioni delle tre organizzazioni, fornendo ai lettori interessati ulteriori informazioni aggiornate. Vi auguro buona lettura.

Patrik Geisselhardt
Direttore

P.S.: il 19.06.2018, l'OIC e Swiss Recycling organizzeranno un workshop sul tema, durante il quale si discuteranno i suggerimenti d'intervento concreti per i comuni. Ulteriori informazioni a pagina 15 o su www.swissrecycling.ch

Retrosцена sullo smaltimento delle materie plastiche

In merito alla gestione corretta delle materie plastiche si discute in modo ampio e controverso. Qui di seguito proponiamo tre contributi essenziali per potersi formare un'opinione propria.

Dialogo sulle risorse

In questo contesto, il dialogo sulle risorse è essenziale, perché definisce principi generali e direttivi dell'economia dei rifiuti e delle risorse. Grazie all'ampio sostegno, essi vantano un elevato grado di accettazione. Qui di seguito approfondiremo alcuni principi guida particolarmente importanti nel caso delle materie plastiche. Essi vengono spiegati in modo esauriente nel rapporto finale del dialogo sulle risorse.

Che cosa si può dedurre dai suddetti principi guida? Il riciclaggio non è un tema di vuota retorica; deve infatti soddisfare esigenze ben precise. Gli «standard elevati» citati nel principio 9, per esempio, possono essere raggiunti grazie all'elevata resa materiale oppure alla cernita secondo metodi conformi allo stato della tecnica in Svizzera. Anche «l'eco-efficienza» menzionata nel principio 7 va presa in considerazione; per quanto riguarda la raccolta di materie plastiche, essa deve orientarsi ai valori presen-

tati dalla PET-Recycling-Schweiz. Infine, è necessario dare la giusta importanza al tema della «trasparenza» (principio 8) in relazione alla «responsabilità» (principio 5).

Conclusione

Le raccomandazioni del 14.11.2017 si possono considerare come una concretizzazione dei principi generali. Il principio 10 accenna all'ulteriore sviluppo, il quale prevede una rivalutazione della situazione fra 3 – 5 anni. In questo caso è rilevante la strategia dell'UE in merito alla plastica.

Estratto dei principi guida dal dialogo sulle risorse riguardante lo smaltimento delle materie plastiche.

Principio guida 5	Principio guida 6	Principio guida 7	Principio guida 8	Principio guida 9	Principio guida 10
Produttori, consumatori ed altre parti interessate sono responsabili per gli impatti ambientali dei prodotti nel corso del loro ciclo di vita.	In Svizzera, le materie prime primarie e secondarie vengono sfruttate in modo sostenibile.	Le misure aventi l'obiettivo di evitare e valorizzare i rifiuti sono prioritarie in base alla loro efficienza ed efficacia economica ed ecologica.	La trasparenza a livello dei flussi di materiale e dei mezzi finanziari costituisce la base di qualsiasi ottimizzazione dei sistemi di smaltimento dei rifiuti.	Nell'ambito della valorizzazione e del trattamento dei rifiuti si rispettano standard elevati.	La concezione e lo sviluppo dei sistemi di smaltimento dei rifiuti mirano ad ottimizzare i costi, i vantaggi per l'ambiente e la soddisfazione del cliente.



“Il dialogo delle risorse definisce che la trasparenza dei flussi di finanze e materiali è la base per raggiungere ottimizzazioni. E anche per noi ciò è importante.”

Martin Eugster
Cercle déchets

Dialogo sulle risorse

Insieme ad associazioni e istituzioni della società, dell'economia e della politica si è già tenuto un ampio dialogo sulla gestione dei rifiuti, il loro significato quale risorsa e il ruolo delle varie parti coinvolte.

In una prima fase ci è stato uno scambio sugli sviluppi e le sfide dell'economia dei rifiuti e delle risorse. In base a essi si è passati a una seconda fase per elaborare i principi per un'economia delle risorse 2030.

www.ressourcetriolog.ch

Panoramica sulla strategia UE in merito alle materie plastiche

Quanto è rilevante la strategia UE nelle discussioni riguardanti lo smaltimento di materie plastiche in Svizzera?

Nel gennaio 2018, la Commissione UE ha pubblicato una strategia per materie plastiche che si estende fino al 2030. La causa scatenante sono stati i rifiuti marini, le microplastiche, nonché il divieto d'importazione della Cina per i rifiuti plastici. La strategia contiene intenzioni e obiettivi molto ambiziosi.

Si mira, infatti, a rendere riciclabili tutti gli imballaggi di plastica entro il 2030 tramite una migliore cooperazione lungo l'intera catena del valore aggiunto e a raggiungere un'elevata percentuale di raccolta e una percentuale di riciclaggio superiore al 50%. Secondo la «responsabilità estesa dei produttori», i produttori e i distributori sono invitati ad affrontare attivamente le sfide poste, per esempio migliorando il Design-for-Recycling degli imballaggi attraverso stimoli finanziari o comunicativi.

Questa strategia può essere interpretata come campanello d'allarme per l'industria. È giunto il momento di agire volontariamente e rendere gli imballaggi meglio riciclabili, nonché di creare nuovi posti di lavoro in Europa grazie a un maggiore riciclaggio.

Dal 2000, la Svizzera applica un divieto di discarica per i rifiuti urbani non trattati. Nell'UE, presumibilmente, le discariche per rifiuti non trattati continueranno a esistere anche nel 2030. Le acque reflue di tali discariche sono la causa principale di rifiuti marini e microplastiche. Nel nostro Paese, i rifiuti urbani vengono materialmente o termicamente recuperati da quasi 20 anni e non vengono dispersi nell'ambiente in modo incontrollato. Le materie plastiche non riciclabili vengono trasformate in energia negli impianti di termovalorizzazione.

Continua a pagina 13

La raccolta della plastica domestica

Il 14.11.17, l'Ufficio federale dell'ambiente UFAM, il Cercle Déchets dei Cantoni e l'Organizzazione Infrastrutture comunali hanno partecipato a un convegno dedicato alla raccolta e al riciclaggio delle materie plastiche e presentano ora la loro posizione e le loro raccomandazioni in merito alla raccolta della plastica domestica, che Swiss Recycling sostiene in tutto e per tutto.

La posizione di UFAM, CD e OIC sulla raccolta della plastica domestica

UFAM, CD e OIC capiscono che la popolazione desidera estendere il più possibile la raccolta differenziata dei rifiuti di plastica. Tuttavia, una raccolta è utile solo se il rapporto costi-benefici è adeguato.

Dal loro punto di vista, UFAM, CD e OIC considerano utile la raccolta differenziata selettiva delle bottiglie in PET, che va assolutamente mantenuta poiché consente un riciclaggio da bottiglia a bottiglia di elevata qualità.

UFAM, CD e OIC sono favorevoli alla raccolta di bottiglie e flaconi di plastica offerte dal commercio al dettaglio sull'intero territorio svizzero. Si tratta per lo più di bottiglie in PE facilmente riciclabili e la raccolta è inoltre gratuita per i consumatori.

Data l'esigua quota raccolta di plastica valorizzabile di elevata qualità, UFAM, CD e OIC sono scettici in merito alla raccolta di rifiuti di plastica misti.

A seconda dell'evolversi della situazione nei prossimi anni, in seguito alle innovazioni tecniche, UFAM, CD e OIC riesamineranno la questione.



“L'obiettivo della raccolta differenziata della plastica è ottenere un recupero dei materiali di alta qualità con un'elevata percentuale di riciclaggio.”

Marco Buletti
Ufficio federale dell'ambiente

Le raccomandazioni di UFAM, CD e OIC relative alla raccolta della plastica domestica

Queste raccomandazioni vengono riprese nella grafica a pagina 8 e 9.

1

La competenza dello smaltimento dei rifiuti urbani è affidata al settore pubblico (monopolio di smaltimento). Le imprese private di raccolta dei rifiuti di plastica domestica devono avere l'approvazione della rispettiva autorità cantonale, del comune o del consorzio interessato. Il settore pubblico fissa i requisiti e le condizioni necessarie.

2

Mantenere la raccolta separata di bottiglie in PET e non mischiare le bottiglie in PET con altre materie plastiche.

3

Sfruttare la raccolta separata delle bottiglie e flaconi di plastica allestita dal commercio al dettaglio.

4

Eventuali raccolte di bottiglie di plastica da parte del settore pubblico devono sostenere, dove necessario, la raccolta organizzata dal commercio al dettaglio.

5

Rilevare i flussi di materiale: documentare periodicamente e con trasparenza le quantità raccolte, la composizione del materiale raccolto e la sua provenienza, le vie e le quote di valorizzazione, nonché le vie di smaltimento delle frazioni residue.

Assicurare il finanziamento: i costi per la raccolta, il trasporto, il riciclaggio e lo smaltimento devono essere documentati in modo trasparente e il loro finanziamento va garantito secondo il principio di causalità.

6

7

Comunicazione chiara: la popolazione deve essere informata periodicamente, in modo comprensibile e trasparente sulle possibilità di raccolta disponibili come pure sui flussi di materiale, sul finanziamento e sull'utilità ecologica ricavata.

8

Mirare a un'elevata quota di riciclaggio, al fine di riciclare almeno il 70% dei rifiuti raccolti.

9

Ricavare materiali riciclati commerciabili e di buona qualità.

10

Consentire soluzioni regionali diversificate.

Panoramica sul riciclaggio della p

Sovrastruttura strategica e regolatrice

Principi guida del dialogo sulle risorse

Principio guida 8 «Trasparenza» oppure principio 9 «Elevati standard»*, ulteriori informazioni a pagina 4

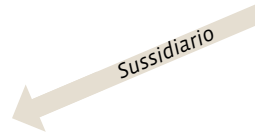
Posizione / Raccomandazioni OIC / UFAM / Cercle Déchets (del 14.11.2017)

Scetticismo nei confronti della raccolta mista oppure ecoefficienza indispensabile*, dettagli a pagina 6

1 - 10



Frazione non riciclabile



Stimoli

Tassa sui sacchi dei rifiuti come stimolo per la raccolta separata*

Monopolio di smaltimento

I Cantoni, risp. i comuni o i consorzi operativi sono responsabili per i rifiuti urbani

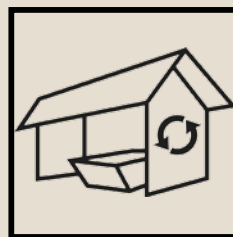
1

Sensibilizzazione

Dimostrare i vantaggi del riciclaggio*

Raccolta

Comune



Processi

Reporting

Massima trasparenza sul flusso del materiale e dei mezzi finanziari oppure comunicazione in merito alle bottiglie per bevande in PET*

5 6

Comunicazione

Impiego corretto della parola «riciclaggio» oppure informazione sul materiale raccolto*

7

* Lista non completa

Plastica domestica

Ordinanza sugli imballaggi per bevande (OIB)

Art. 8 con almeno il 75% di materiale riciclabile oppure art. 19 reporting*

Ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti OPSR

Art. 12 con riciclaggio secondo metodi conformi allo stato della tecnica oppure art. 13 con il monopolio di smaltimento*



Popolazione



Raccolta

Commercio al dettaglio



Sussidiarietà

Bottiglie per bevande in PET e bottiglie di plastica prevalentemente tramite il commercio al dettaglio

Concessione

Le raccolte private necessitano di una concessione con requisiti specifici nel campo dei rifiuti urbani

Trasparenza

Richieste riportate nel dialogo sulle risorse, raccomandazioni e modello della concessione

Logistica

Trasporti e contenitori di raccolta ottimizzati*

Cernita

Selezione secondo metodi conformi allo stato della tecnica, gestione corretta dei materiali estranei immessi nella raccolta*

Ricupero

Elevato ricupero del materiale raccolto, riciclato commerciabile*

8 9

Classificazione della posizione / delle raccomandazioni del 14.11.2017 per i comuni

Dalla sovrastruttura strategica e regolatrice, dai principi guida del dialogo sulle risorse oppure dalla posizione e dalle raccomandazioni di OIC / UFAM / Cercle Déchets è possibile dedurre chiare opzioni di intervento per i comuni.

Quale ruolo svolgono i comuni per quanto riguarda il tema della plastica domestica? Su cosa si basano le loro azioni?

Sia i principi guida, sia le raccomandazioni sono a favore di una raccolta separata selettiva; ciò significa che bisogna raccogliere in modo separato solo i materiali effettivamente riciclabili (almeno il 70% di resa materiale).

Trattandosi di rifiuti urbani, la responsabilità è dei Cantoni, risp. dei comuni / consorzi.

Per le materie plastiche delle economie domestiche riciclabili, quali le bottiglie per bevande in PET e le bottiglie di plastica, esistono già validi sistemi di raccolta separata.

Oggi, gran parte delle materie plastiche domestiche restanti non è riciclabile, cosa dimostrata dalle basse quote effettive registrate all'estero, oppure non vi sono a disposizione mercati secondari per i riciclati (stop all'importazione della Cina).



“Presupposto per un riciclaggio razionale sono importanti requisiti uniformi che consentano di creare nuovi prodotti di alta qualità a partire dai rifiuti.”

Christine Wiederkehr
CI Commerce de détail Suisse

Raccomandazioni per i comuni

È necessario spiegare alla popolazione, basandosi sui fatti disponibili, perché si rinuncia alla raccolta mista. Per esempio perché:

- ne risultano costi elevati, ma benefici minimi (esito dello studio «KuRVe»).
- la posizione di OIC / UFAM / Cercle Déchets del 14.11.2017 è segnata da scetticismo, a causa della bassa percentuale del materiale riciclabile di qualità pregiata.
- la raccolta separata selettiva come principio base della politica dei rifiuti mantiene la sua validità e continua a godere di un largo consenso.
- le sfide e le cifre provenienti dall'estero parlano chiaro: il materiale misto di scarsa qualità oggi non è commerciabile in modo sensato.
- prima è necessario aumentare la riciclabilità, cosa attualmente molto difficile a causa della funzionalità degli imballaggi, in particolare modo nel settore alimentare (additivi, materiali compositi). L'obiettivo dell'UE in questo campo si protrae fino al 2030.
- solo una volta garantita la riciclabilità, è lecito prendere in considerazione una raccolta separata (ordine corretto).

Oltre alle bottiglie per bevande in PET, raccomandare le raccolte separate esistenti per bottiglie e flaconi di plastica e in parte cartoni per bevande (p. es. Aldi) nel commercio al dettaglio.

Nei punti di raccolta sorvegliati, verificare la possibilità di raccogliere separatamente bottiglie di plastica ed eventualmente anche cartoni per bevande. Esaminare le offerte già esistenti (p. es. referenze come l'esperienza AVAG di Thun).

Fra 3 – 5 anni si provvederà a riesaminare lo sviluppo in merito a riciclabilità e mercati secondari per le materie plastiche e ad adattare le raccomandazioni in base alla situazione.

E infine, ma non per questo meno importante, insistere sull'uso corretto della parola «riciclaggio». A ragione, la popolazione si aspetta che dai materiali riciclabili dalla raccolta separata si ricavano materiali secondari da reintegrare in prodotti possibilmente pregiati. Raccolta separata non significa automaticamente riciclabile.

La raccomandazione n. 10 prevede la possibilità di soluzioni diverse a seconda della regione. Dal nostro punto di vista, ciò è il caso quando il commercio al dettaglio del comune non offre alcuna raccolta e il rispettivo impianto di termovalorizzazione è poco efficiente. Infatti, in caso di efficienza elevata dell'impianto di termovalorizzazione, dalla raccolta di plastica mista può risultare persino un impatto ambientale negativo.

Workshop del 19 giugno 2018

Approfondiremo tali opzioni d'intervento il 19 giugno 2018 in occasione di un workshop organizzato dall'OIC e dalla Swiss Recycling.

Trovate informazioni dettagliate in merito a pagina 15.

Imballaggi in materia plastica e riciclabilità

Le raccomandazioni del 14.11.2017 si basano su una resa materiale di almeno il 70%.
Ma quali sono gli imballaggi in materia plastica riciclabili e come si definisce tale qualità?

Il 70% di resa materiale rispecchia il principio della raccolta separata selettiva. È importante, quindi, raccogliere separatamente solo ciò che è effettivamente recuperabile. Gli imballaggi di materie plastiche, però, non sono di per sé riciclabili. Nell'ambito delle bottiglie per bevande in PET, questo tema viene trattato attivamente da molti anni, al fine di riciclare possibilmente tutte le bottiglie immesse sul mercato. Materiali terzi, come i tappi di silicone, possono distruggere grandi quantità di riciclato, perché ne riducono nettamente la qualità. Per le bottiglie di plastica sono state elaborate nuove linee guida per migliorarne la riciclabilità. In altre frazioni, quali le pellicole termoretraibili per alimenti, spesso si impiegano additivi e materiali compositi per proteggere al meglio il prodotto e prolungarne la conservazione evitando così lo spreco di alimenti, ma impedendo però il recupero.

Una definizione possibile di riciclabilità è:

un prodotto / un imballaggio viene sottoposto a processi disponibili a livello industriale, oggi applicati con metodi conformi allo stato della tecnica, e quindi impiegato come riciclato sostituendo così materiale vergine in un mercato equivalente.

Conclusione

Le bottiglie per bevande in PET e quelle di plastica rappresentano già due frazioni separate. Gran parte degli imballaggi restanti, quali vaschette, vasetti e pellicole, per motivi tecnici, attualmente non sono riciclabili oppure non sono commerciabili come riciclato a causa della scarsa qualità, spesso causata da additivi o materiali compositi. Un aumento della riciclabilità è la chiave per chiudere ulteriormente il ciclo nel settore delle materie plastiche.

Raccomandazioni per il Design-for-Recycling di bottiglie di plastica

Le linee guida sono state redatte in comune da produttori, imbottigliatori, distributori e riciclatori e rappresentano perciò un compromesso consolidato dell'industria facente parte della catena al valore aggiunto.

L'obiettivo di tali linee guida è quello di migliorare la riciclabilità delle bottiglie di plastica sul mercato svizzero, al fine di ottenere un riciclato di qualità commerciabile e poter quindi essere reimmesso nel ciclo.

Ciò concerne precisamente l'impiego di materiali, etichette, tappi, adesivi, additivi, ecc. Il dossier con le linee guida è disponibile sul nostro sito web (fine aprile).



“Molti commercianti al dettaglio raccolgono le bottiglie di plastica riciclabili. Nel senso della sussidiarietà, i comuni dovrebbero possibilmente astenersi dal raccogliere la plastica e se lo fanno, ritirare solo le frazioni riprese anche dal commercio al dettaglio.”

Alex Bukowiecki,
Organizzazione Infrastrutture comunali OIC

Continua da pagina 5

Da decenni, la Svizzera adotta il comprovato sistema della raccolta separata selettiva. Si raccolgono, così, separatamente solo materiali riciclabili e recuperabili con un'elevata resa materiale, il cui riciclato è richiesto sul mercato e in grado di garantire una consistente ecoefficienza. Se la riciclabilità delle materie plastiche, in particolar modo degli imballaggi, nei prossimi anni dovesse migliorare nettamente aumentando la domanda di riciclato, la situazione in Svizzera andrebbe rivalutata.

Risultati dello studio «KuRVe»

Lo studio KuRVe («Kunststoff Recycling und Verwertung» – «Riciclaggio e valorizzazione delle ma-

terie plastiche», n.d.t.) effettuato su larga scala, rappresenta un'ulteriore base per le raccomandazioni e le decisioni basate sui fatti relative alla gestione della plastica domestica.

I risultati dello studio si possono riassumere come segue: rispetto alla raccolta di bottiglie per bevande in PET, la raccolta di materie plastiche miste provenienti dalle economie domestiche mostra un'eco-efficienza ridotta, causando quindi elevati costi a fronte di benefici ecologici relativamente bassi.

I costi sostanzialmente elevati sono dovuti da un lato alla logistica dispendiosa, perché più mista è la raccolta, maggiori sono le spese per la cernita, dall'altro ai bassi

ricavati dalla vendita del materiale. I punti principali criticati della raccolta mista sono i costi supplementari e il materiale che dopo una raccolta e una cernita dispendiose finiscono comunque negli impianti di termovalorizzazione: gran parte del materiale raccolto non è riciclabile, risp. non è richiesto dai mercati secondari. Un problema attualmente portato alla ribalta dallo stop all'importazione della Cina. Se il materiale raccolto fosse riciclabile, la Cina lo accoglierebbe a braccia aperte; ma siccome la Cina non dispone di una rete di impianti di termovalorizzazione su tutto il territorio secondo gli standard svizzeri, rischia di trasformarsi in una discarica per materie plastiche di scarsa qualità.

Qui di seguito trovate una classificazione delle cifre dello studio «KuRVe» nel contesto dei rifiuti urbani:

La quantità di una realistica raccolta potenziale per le materie plastiche miste è di 112'000 t. La quantità totale di imballaggi domestici ammonta a 195'000 t, ciò equivale al circa 2% dei rifiuti urbani o al 4% della quantità di raccolta separata attuale.

I costi del sistema per la quantità potenziale delle materie plastiche miste ammonta a circa CHF 70 mln. all'anno (calcolo con i costi netti di CHF 625/t inclusi). Tutti i rifiuti urbani raccolti separatamente – carta, vetro, composti organici, apparecchi elettronici, ecc. inclusi – oggi costano circa CHF 530 mln. all'anno. I costi supplementari ammontano quindi al 13% per una quantità supplementare del 4% inferiore; particolare che spiega la scarsa ecoefficienza.

Rispetto a un impianto di termovalorizzazione medio, i potenziali benefici ambientali delle materie plastiche miste si aggirano attorno ai 90 miliardi di PIA. I benefici ambientali dell'attuale raccolta separata raggiungono invece circa 6'000 miliardi di PIA (fonte: ecobilancio Carbotech per Swiss Recycling). Il beneficio ecologico supplementare equivale quindi solo a 2%.

Prendendo come punto di riferimento un impianto di termovalorizzazione ad efficienza elevata e non media, il beneficio ecologico supplementare si annulla, risp. può raggiungere persino valori negativi. Migliore è l'impianto di termovalorizzazione, minore risulta il beneficio ambientale della raccolta di materie plastiche miste (vedi illustrazione 14 seguente dello studio «KuRVe»).

Ecoefficienza delle raccolte di materie plastiche

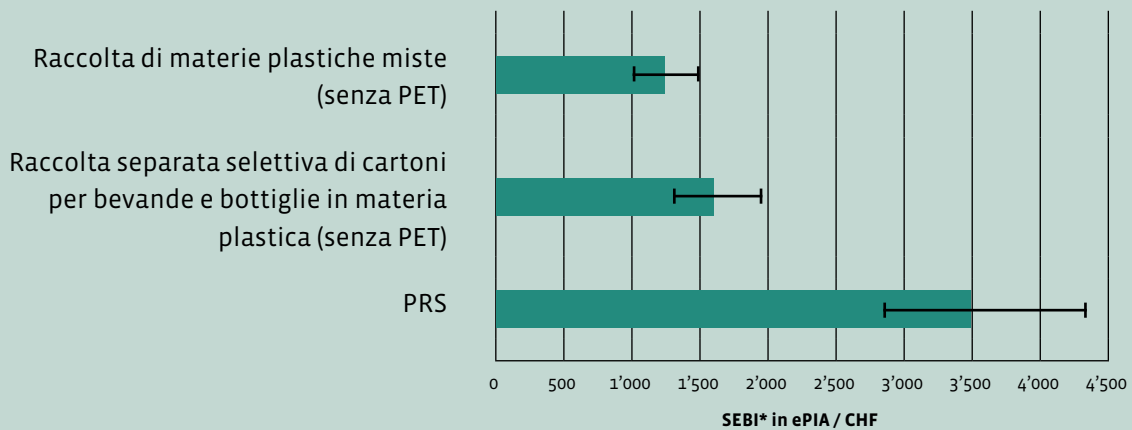


Illustrazione 11: SEBI* della considerazione del potenziale di sistemi di raccolta a livello nazionale. Per il calcolo estimativo sono state prese in considerazione le seguenti quantità: 112'000 t/a per la raccolta di materie plastiche miste e 24'500 t/a per la raccolta separata di bottiglie in materia plastica e cartoni per bevande. Per il sistema di confronto PRS si è calcolato con 50'000 t/a.

Conclusione

La riciclabilità e la domanda del riciclato sono la chiave per una raccolta separata sensata con una buona ecoefficienza. Oggi la raccolta separata di bottiglie per bevande in PET e di plastica è la via giusta da seguire, dato il buon grado di valorizzazione di tali frazioni.

“Riciclaggio e valorizzazione delle materie plastiche” (KuRVe)

Uno studio scientifico dedicato allo smaltimento delle materie plastiche domestiche, effettuato nel 2017 dalla ditta Carbotech SA e dall'istituto universitario UMTEC su incarico di otto Cantoni, varie associazioni e dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM.

Maggiori informazioni di fondo sono disponibili su:

www.swissrecycling.ch/it/materiali-riciclabili/materie-plastiche



“Migliore è la qualità del riciclato, maggiori sono le possibilità di impiego. Si crea così un mercato. E un mercato in crescita porta oltremodo a un mercato circolare.”

Patrick Semadeni
Swiss Plastics

Workshop «Il riciclaggio di materie plastiche – tutto inutile?»

Il 19 giugno 2018, dedicheremo un workshop al riciclaggio delle materie plastiche; un tema attuale e molto discusso. Esso si baserà sulla posizione e le raccomandazioni OIC / UFAM / Cercle Déchets del 14 novembre 2017.

Sfruttate, quindi, l'occasione per discutere con gli esperti del settore del riciclaggio, scoprire le più recenti conoscenze sul riciclaggio delle materie plastiche, nonché opzioni d'intervento concrete e possibilità d'attuazione all'interno della propria organizzazione e nel quotidiano professionale.

Questo workshop mira a proporre una panoramica sulle quantità, le opzioni e i vari sviluppi in Svizzera e all'estero. In base alla posizione / alle raccomandazioni fatte, si discuteranno la realizzazione conforme alla legge e le opzioni d'intervento per la propria organizzazione; offriremo inoltre una prospettiva globale in merito ai diversi aspetti ecologici, economici e sociali. Il workshop si concluderà con una visita guidata di un'ora alla scoperta dell'elaborazione delle materie plastiche presso il Centro di formazione e di tecnologia delle materie plastiche (KATZ).

Ulteriori informazioni e iscrizione su:
www.swissrecycling.ch/it/servizi/workshops/

Ora	Tema / contenuto	Chi
Dalle 08.45	Caffè e cornetti	Tutti
09:15	Saluto e introduzione Aspettative dei partecipanti	Alex Bukowiecki
09:30	Panoramica sulle quantità, sulle opzioni e sugli sviluppi in Svizzera e all'estero	Patrik Geisselhardt
10:00	Studi e prospettive <ul style="list-style-type: none"> • Panoramica sugli studi KuRve, UE 2030, McKinsey, ecc. • Prospettive globali: ecologia, economia, società e il loro influsso sulla realizzazione 	Patrik Geisselhardt
11:00	Pausa	Tutti
11:15	Raccomandazioni e requisiti <ul style="list-style-type: none"> • Raccomandazioni UFAM / Cercle Déchets / OIC 14.11 • Requisiti per la raccolta separata • Concessione modello per la realizzazione 	Alex Bukowiecki Ueli Maass
12:15	Pranzo	Tutti
13:15	Varie opzioni d'intervento e realizzazione concreta: costi, benefici, gestione delle concessioni, lista di controllo e matrice di valutazione	Ueli Maass
14:15	Valutazione e presentazione dei risultati	Tutti
14:45	Visita al KATZ: elaborazione delle materie plastiche, pausa incl.	Fabian Meier
15:45	Realizzazione concreta nella propria organizzazione Domande, risposte e conclusione	Tutti
16:15	Aperitivo	Tutti

I soci di Swiss Recycling

APS Altpapier Service Schweiz per la carta
www.aps.swiss

FERRO Recycling
per i barattoli per conserve e la lamiera d'acciaio
www.ferrorecycling.ch

Cooperativa **IGORA**
per gli imballaggi di alluminio
www.igora.ch

INOBAT Riciclaggio di batterie in Svizzera
per pile e accumulatori
www.inobat.ch

PET-Recycling Schweiz
per le bottiglie di bevande in PET
www.petrecycling.ch

SENS eRecycling
per piccoli e grandi apparecchi domestici
elettrici ed elettronici
www.erecycling.ch

SLRS per lampade/prodotti per l'illuminazione
www.slrs.ch

Swico Recycling per elettronica di ufficio,
intrattenimento e telecomunicazione
www.swicorecycling.ch

Tell-Tex GMBH per tessili e calzature
www.tell-tex.ch

TEXAID SA
per il riciclaggio di tessili e calzature
www.texaid.ch

VetroSwiss per il vetro per bottiglie e
per uso alimentare
www.vetroswiss.ch

Partner settoriali di Swiss Recycling

Biomasse Suisse
www.biomassesuisse.ch

Stiftung Auto Recycling Schweiz
www.fondation-autorecycling.ch

Formazioni continue: iscrivetevi ora su abfallkurse.ch

Per rimanere aggiornati su ogni settore dei rifiuti, non solo quello delle materie plastiche, vi proponiamo una vasta scelta di formazioni continue, in grado di fornirvi preziose informazioni supplementari.

Sfruttate l'ultima occasione per iscrivervi al corso di diploma «Gestione dei rifiuti e riciclaggio» e approfondire così le vostre nozioni sui sei settori della gestione dei rifiuti e discutere sugli sviluppi attuali del campo, nonché approfittare dello scambio professionale tra i partecipanti e i relatori.

I corsi professionali «Logistica e concessione degli appalti» e «Frazioni di raccolta» offrono inoltre ai responsabili dei rifiuti e ai collaboratori dei punti di raccolta la possibilità di ampliare le loro conoscenze nei rispettivi settori. Tali nozioni vengono approfondite tramite insegnamento orientato alla prassi e visite alle aziende.

Inizio del corso di diploma: 10 aprile 2018 / gennaio 2019

Corso professionale «Logistica e concessione degli appalti»: 19 aprile / 2 maggio

Corso professionale «Frazioni di raccolta»: 6 giugno / 2 giugno / 4 luglio

Trovate ulteriori informazioni su www.abfallkurse.ch

